



Una mostra di Dali a Ferrara

FERRARA — La città di Ferrara ospiterà durante l'estate uno degli avvenimenti culturali dell'anno. Si tratta della mostra del pittore catalano Salvador Dali che si terrà dal 3 luglio al 30 settembre presso la Galleria Civica d'Arte Moderna del Palazzo dei Diamanti, in sede sale della Pinacoteca Nazionale ed alla sala Benvenuto Tisi. Oltre 250 i numeri in catalogo che coprono l'intero arco della sua intensa e proficua attività artistica: dalle opere giovanili del 1922 fino alle più recenti datate dal Maestro

1983. L'impostazione ed il taglio della mostra — titolata «Dali di Salvador Dali» — sono particolarmente incisivi ed inediti. Infatti la maggior parte delle opere provengono dalla Collezione del Maestro e dalla Fondazione recentemente istituita a suo nome e a quello di Gala; gli inediti vengono, invece, da collezioni private di tutta Europa. Tutte le opere sono pubblicate in un apposito catalogo, dove insieme al saggio critico viene presentato cronologicamente l'intero percorso socio-culturale di Dali che vanta una bibliografia fra le più ricche e significative. Ad inaugurare la mostra sarà il presidente della Repubblica Sandro Pertini che compirà anche una visita alla città.



Una inquadatura di «Ballando ballando»

Ischia: vince «Ballando ballando» (ma quante polemiche)

Dalla nostra redazione
NAPOLI — «Ballando ballando» di Ettore Scola, ha vinto la tredicesima edizione del Premio Ischia. A Pupù Avati, per «Una gita scolastica», è andato invece il fazzoletto d'argento assegnato dalla giuria popolare. A «Bianca», di Nanni Moretti, invece, tanti onori ma nessun premio. È finita così una delle più vivaci e polemiche

edizioni di un premio cinematografico che sembra voler farsi spazio a gonfiate tra gli appuntamenti internazionali più accreditati. La giuria vera e propria, quella degli esperti, ci è mancata poco che non venisse alle mani l'altra sera davanti alla platea del cinema «Isola Verde» di Lacco Ameno. Ad un certo punto Ferrigni, che si è ne andato, «Mi dimetto» — ha spiegato al microfono lasciando tutti gli altri di stucco. La ragione? Voleva che si spiegasse al pubblico perché dalla terza finale è stato escluso «E la Nave va» di Fellini. Visibilmente irritata, Jaia Fiastri, presidente di turno dei giurati, ha detto allora che Fellini non era stato preso in conside-

razione perché aveva letteralmente snobbato il premio. Ma prima ancora Franco Brusati aveva litigato con Enrico Montesano e Carlo Lizzani. Insomma, il vero spettacolo è stato proprio questo: la discussione senza rete sui film da premiare, che è poi la caratteristica di questo premio Ischia.

Più scontata e meno polemica l'altra premiazione prevista, quella per i giovani autori. Ha vinto Roberto Russo con «Flirt», che ha potuto contare sull'interpretazione di una delle migliori attrici italiane, Monica Vitti; mentre Maria Rosio («La verità non si dice mai») e Francesco De Chiara («Dentro Casa»), che hanno girato i film più in economia, si sono dovuti accon-

tentare della nomination e di una busta di consolazione con dentro un assegno di tre milioni.

La serata si è conclusa con la proiezione, in prima nazionale, dell'ultimo film di Eric Rohmer, «Pauline alla spiaggia» interpretato dalla bellissima Arielle Dombasle, presente alla proiezione e premiata insieme con Fogazzi (attore dell'anno) e Monica Scattina: la brutta ma simpatica semiciccia di «Ballando ballando». Tra un cocktail e l'altro, infine, gli organizzatori del premio hanno anche inserito una retrospettiva dell'attore-caratterista Eduardo Ciannelli, nato nel 1888 proprio a Lacco Ameno e poi approdato ad Hollywood. Un omaggio doveroso e appropriato.

Videoguia



Retequattro, 20,25 Ecco il primo special di Dylan italiano

Dopo il numero di apertura di *Tori Tam*, ecco il primo special sul concerto veronese di Bob Dylan. Se lo è assicurato, con notevole fatica organizzativa (si sa, Dylan non è un uomo facile e, nonostante il mestiere, non ama le telecamere, le interviste e le domande indiscrete) Rete 4, e lo propone stasera alle 20,25 come un documentario che cerca di far vedere anche che cosa è successo «sotto» al grande evento musicale. Come mai lo special va in onda a tournée ancora in corso? Perché ovviamente Dylan non viene «usurato» dalle immagini: ai suoi concerti l'importante è esserci. Questo, come altri eventuali servizi televisivi, può solo concorrere ad accrescere l'attesa. Il resto lo fa lui, Dylan, sul palcoscenico. Sempre superiore alle attese perché, come dice nella sua intervista benevolmente concessa (svoltando abilmente da ogni impegno politico, teorico e perfino religioso), il suo mestiere è la musica. Fin qui Dylan, portavoce autorizzato del suo mito, ma il pubblico che ne pensa? Basta chiederlo. E infatti aggirandosi tra la folla bigenerazionale l'autore dei testi, Raimondo Boggia, ha domandato qui e là che cosa si aspettavano gli anziani trentenni e i giovanissimi in attesa sulle gradinate dell'arena. Le risposte sono scivolanti, ma sono significative di quello che ognuno pensa dell'evento Dylan. Dell'attesa e della conferma che un simile concerto provoca e appaga. La regista Nilde Ivisacci da parte sua ha fatto ballare l'occhio della telecamera con complice curiosità.

Raidue, ore 22.50
Nella «giungla dei dentifrici» insieme a «Di tasca nostra»

Il test di *Di tasca nostra*, la rubrica al servizio del consumatore, questa settimana è sui dentifrici: un settore in cui la pubblicità dà battaglia in modo sfrenato. Recenti studi hanno stabilito che la formaldeide può essere cancerogena. Ma in questi prodotti di uso comune c'è questa sostanza? Lo rivela un'inchiesta in cui si cerca di capire anche fino a che punto la formaldeide è «insostituibile». Il prezzo della morte è il titolo di un altro servizio, sulla speculazione che da tempo c'è intorno al «curo» estetico. Quali i problemi di salute, con il nuovo pronunziato terapeutico alla mano: non è più compreso, infatti, tra i prodotti «spessati», dalla mutua un futuro che serve a curare il nanismo. E un farmaco costosissimo, che ora le famiglie in cui ci sono bimbi affetti da questo male devono pagare intero.

Raiuno, ore 18
«Sulla rotta di Morosini» tra storia e leggenda

Una macchina da presa, un gruppo di ragazzi, un regista alla scoperta di un territorio e di una storia: così è nato, con la collaborazione di Marina e Esercito *Sulla rotta di Morosini*, un ciclo di telefilm in cinque puntate di 30' ciascuna in onda ogni venerdì sera. La troupe e i ragazzi sono partiti da Venezia, la terra del capitano del mare Francesco Morosini, per giungere a Lippari, tra la costa dalmata e quella italiana, fino a Creta e a Istanbul, con l'obiettivo di ricostruire uno spaccato di storia della Repubblica veneta, rivivendo le vicende di Morosini che si batté contro i Turchi per la difesa della via delle spezie. Si documenta così l'esperienza di una irripetibile «società marinara» che dal mare ha tratto ricchezza, gloria, miseria e schiavitù. Con la nave su cui si è imbarcata la troupe si esplorano bastioni e città, si rivivono famose battaglie, si raccontano leggende.

Retequattro, 13
I «video» musicali vanno in tavola



Ore 13: senza la Carrà si può tentare di concorrere all'orario di pranzo strappando fette di audace magra stratificata per generazioni. Così hanno pensato a Rete 4, ed ecco piazzato nella grammazione di tutto giugno questo «Prontovideo», mezz'ora di «clips», cioè di musica da vedere. Che cosa differenzia questa nuova trasmissione dalle numerose altre? Il fatto che questa nasce in collegamento con il Primo Festival internazionale della musica da vedere, che si terrà a Cervia dal 20 al 24 giugno (comprendendo anche un convegno e un premio tra 150 «video» stranieri e trenta italiani). Perciò qui è fondamentale non solo la promozione musicale, ma anche il regista. E ormai noto che grandissimi autori di cinema si sono cimentati e si cimenteranno con questo genere, ma deve anche essere noto che molti autori di video stanno diventando autori di cinema. Di questo si parlerà al convegno di Cervia. Dello schermo, invece, il presentatore Gianni Russo parlerà il meno possibile, dando spazio soprattutto ai filmati che, come ha detto, «parlano da sé». Il regista è Emilio Uberti, il quale proviene dalla pubblicità e si è fatto le ossa con «Mister Fantasy», la sala partore di «video» in Italia.

Raiuno, ore 12,05
«Pranzo in TV» a mezzogiorno, al posto della Carrà



Il *Pranzo in TV*, la trasmissione di Luciano Rispoli, ha trovato la sua collocazione: non più spuntato di mezzogiorno, ora va in onda all'ora di pranzo. La trasmissione di «chiacchiere a tavola» ha preso il posto di *Pronto, Raffaella...* su Raiuno alle 12,05, e, dopo il telefilm, inaugura «in prova» un tentativo di rollout di un col pubblico attraverso la telefonata. Da un tavolo all'altro, da quello televisivo a quello di casa nostra, ci si potranno scambiare pareri e consigli di cucina, mentre su Raidue va in onda *Che fai, mangi?*



Il velo di Pierretten presentato al Teatro Goldoni

Di scena Assaggio teatrale alla Biennale con spettacoli dedicati alla cultura viennese fra Otto e Novecento: i protagonisti sono Schnitzler, Trakl, Hofmannsthal

La Secessione veneziana

Nostro servizio
VENEZIA — Klimt, Schiele, Kokoschka, gli edditi di Adolf Loos, i mobili Biedermeyer, i mosaici dai colori rutilanti, la musica di Schoenberg, E. Musil, Hofmannsthal, Schnitzler, Trakl, la Vienna fra la fine dell'Ottocento e il 1918: un luogo di ribellione, nuova intelligenza, di malinconia sul declino, di desiderio di autodistruzione, di vitali soprasaliti. E, insieme, la magnifica, dorata follia di una città al suo declino che si illude di fermare il tempo nel candore delle uniformi, eccessiva senza pudore, sconfortata e moribonda. Insomma: Vienna e la Secessione uno dei grandi temi della Biennale di quest'anno al quale il settore arti visive ha dedicato una bellissima mostra a Palazzo Grassi.

A questo appuntamento anche il settore teatro diretto da Franco Quadri non ha voluto mancare con un ciclo di spettacoli in cui si disciplinano fino a giorno a questa manifestazione; una specie di «pre uscita» in attesa della rassegna teatrale vera e propria che si terrà a ottobre, e di questa, anche qui, è il vero nucleo del teatro di Schnitzler, Trakl, Hofmannsthal, in sintonia con l'altro giorno è stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio.

cessione è una proposta che vede la Biennale collaborare (anche se per quanto riguarda il personale continuo l'astensione «bianca» dal lavoro) con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia: un calendario formato tutto da giovani con la sola punta emergente della seconda parte del Must di Vasilichè che però è in fase.

Il primo lavoro a debuttare è stato *Il velo di Pierretten* (presentato al Goldoni, pantomima datata 1910, oggi praticamente sconosciuta, di Arthur Schnitzler, molto in voga in passato, per esempio presso il grande teatro russo degli anni Venti. A interpretarla sono i giovani del Max Reinhardt Seminarium di Vienna diretti da Sammy Moloch, più noto come mimo che come regista. Il risultato è uno spettacolo che Moloch legge in chiave di poetica gestualità, di sentimenti appena accennati, nel tentativo di cogliere quello che, anche qui, è il vero nucleo del testo di Schnitzler: l'ambiguità, il doppio, il dubbio, che si nasconde o che può nascondersi dietro la quotidianità dei sentimenti e delle situazioni.

Al secondo spettacolo in cartellone, invece, *Il fascino discreto del congedo* non è mancata una salutare carica di *thriller*. Il lavoro dedicato alla figura di Schnitzler, in un testo di Moloch, portava nella scelta del testo la firma prestigiosa di Reinhard Urban, un'attività in materia: una checca che la locandina arricchiva proponendo una lettura di testi fatta da attori del Burgtheater in sintonia con tableaux vivants, musiche, luci, pantomime; un tentativo di teatro totale. Quando però il direttore Quadri ha annunciato al proscenio del

teatro con un'idea del teatro e della vita, anche se il punto emotivo di Schnitzler sembrano un po' annacquati in una melassa che è solo di Moloch. I giovani del Reinhardt Seminarium si muovono con sicurezza dentro questa griglia spettacolare che è colma di rimandi riuscendo a rappresentarci una vicenda di amore e di morte, di suicidi e di passioni, di *Pierrot tristi* e di *Pierrette indecise* e *immorate*, di *Arlecchini cattivi* e *gelosi* che non hanno nulla a che fare con il bacio dal buco cuore al quale siamo abituati. Un velo da sposa, un'immagine che ritorna, la paura, il dolore, la gelosia: folle mascherata la vita; folle gioco la cui verità scivola nella commedia e con essa si confonde al suono delle struggenti note di Arnost von Duhnyany.

Al secondo spettacolo in cartellone, invece, *Il fascino discreto del congedo* non è mancata una salutare carica di *thriller*. Il lavoro dedicato alla figura di Schnitzler, in un testo di Moloch, portava nella scelta del testo la firma prestigiosa di Reinhard Urban, un'attività in materia: una checca che la locandina arricchiva proponendo una lettura di testi fatta da attori del Burgtheater in sintonia con tableaux vivants, musiche, luci, pantomime; un tentativo di teatro totale. Quando però il direttore Quadri ha annunciato al proscenio del

Teatro Ridotto che per difficoltà tecniche non è stato assistito a una semplice lettura di testo, ma che qualcosa non era andato per il verso giusto. Dopo circa un'ora di un tranquillo, realistico approccio ai tavoloni, le cose si sono chiarite dietro le quinte. Fare dunque che uno del quattro attori, in totale disaccordo con il progetto complessivo dello spettacolo, preso da furia iconoclasta, abbia distrutto in una estemporanea performance poco prima dell'andata in scena la scenografia: vicenda alla quale ci è assai dispiaciuto di non aver partecipato perché, da dove anche esserci il suo bello. Ma c'è anche chi dice che lo spettacolo non fosse pronto e che la decisione improvvisa dell'attore sia servita a mascherare il grave disagio dell'ensemble austriaco.

Salva anche in questo caso la doppia verità cara agli autori di quest'epoca, la seconda ragione per la quale è stata sospesa e gli attori costretti a tornare a casa. Ma il teatro della Secessione continua: sono infatti confermati gli appuntamenti con *Angeli della guerra* di Trakl (19-20 giugno), *La morte di Franz Hofmannsthal* (20-21 giugno), *Barbablu* di Trakl (21-23 giugno).

Maria Grazia Gregori

Di scena Interessante prova dei giovani attori dell'Accademia d'Arte Drammatica che interpretano «Il risveglio di primavera»

Gli allievi di Wedekind

ROMA — Scelta giusta e produttiva, quella del *Risveglio di primavera* di Frank Wedekind, per il saggio finale di diploma del corso di recitazione dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. «Tragedia di bambini», per esplicita dichiarazione d'autore (anche se si tratta poi di ragazzi alle soglie dell'adolescenza), essa si giova comunque dell'apporto di interpreti molto giovani, come sono appunto i «diplomati» dell'Accademia, la cui chiera è qui rinforzata da allievi del secondo anno (il corso ne comprende tre) e da «liberi uditori stranieri». Giacché — ed ecco l'altro, immediato motivo d'interesse dell'operazione — il dramma conta un gran numero di personaggi, ed offre inoltre la possibilità, adeguatamente sfruttata nell'occasione, di sperimentare diversi attori, solo dopo sarà il «saggio», si replica fino a domenica prossima, nello stesso ruolo.

Educazione repressiva e oscurantismo: le cause della tragedia, in questo testo del 1890-91, potrebbero riassumersi, nella loro materialità, in poche parole. In una scuola davvero aperta e moderna, *Risveglio di primavera* dovrebbe forse essere adottato come manuale; e si scoprirebbe così, magari, lo scetticismo di Wedekind, nello scrittore scandaloso e censuratosissimo, un campione dei più sani valori naturali, nella sfera del sesso e altro. L'Accademia, intanto (che è pur essa una scuola, in fin dei conti), ha la sua parte.

Il regista-insegnante Lorenzo Salvetti, opportunamente, si tiene a una sobria lettura dell'opera wedekindiana, che lascia respiro largo al lavoro, di gruppo e individuale, degli impegnatissimi recitanti. La dislocazione dello spettacolo include una zona centrale, interna alla platea, a stretto contatto con il pubblico, e due piani, in successione (un campo «medio» e uno «lungo», volendo usare termini cinematografici) sul palcoscenico vero e proprio del teatro di via Vittoria (al designo del regista e del designo del regista contribuiscono Giorgio Panni per la scenografia, Carlo Diapari per i costumi, Alessandro Bertolazzi per le maschere e il trucco). Il mondo del «dentro», si prospetta alla maniera di un teatro, anche in senso spaziale, come una congrega di mostri, di deformi creature quasi extraterrestri (i nomi allusivi usati da Wedekind vengono tradotti in sintattiche figure). I «genitori», invece, sono come dei bambini invecchiati, vittime essi stessi,

po e individuale, degli impegnatissimi recitanti. La dislocazione dello spettacolo include una zona centrale, interna alla platea, a stretto contatto con il pubblico, e due piani, in successione (un campo «medio» e uno «lungo», volendo usare termini cinematografici) sul palcoscenico vero e proprio del teatro di via Vittoria (al designo del regista e del designo del regista contribuiscono Giorgio Panni per la scenografia, Carlo Diapari per i costumi, Alessandro Bertolazzi per le maschere e il trucco). Il mondo del «dentro», si prospetta alla maniera di un teatro, anche in senso spaziale, come una congrega di mostri, di deformi creature quasi extraterrestri (i nomi allusivi usati da Wedekind vengono tradotti in sintattiche figure). I «genitori», invece, sono come dei bambini invecchiati, vittime essi stessi,



Alcuni degli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica

prima che carnefici. Esempio, sotto tale profilo, ci è parsa l'interpretazione della Signora Bergmann, delinea il suo adulto infantilismo in un accorto equilibrio di comico e di patetico.

Wendla Bergmann, la ragazza destinata a morire, è stata procurata, da un'azienda specializzata, con discreta sensibilità e intelligenza, da Fiamma Betti Melchior, il suo maldestro seduttore e moirò delle pagine dei giornali, a dimostrarsi dolerosamente che, da un paese e da un secolo all'altro, le cose non sono cambiate di troppo. Possiamo citare ancora, in ordine sparso, Chiara Meloni, Margherita Patti, Maria Pia Daniele (cui si affida una presenza agiungiva, simbolica e di ricordo), Carla Benedetti, Nicola Tangari, Peter Exaristos. Ma tutto l'insieme ci ha fatto una buona impressione.

Aggeo Savioli

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 10.15-11.05 ROMA: 170. ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 FRANZO IN TV - Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno
 - 13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 14.00 PRANZO IN TV - Telefono al pubblico
 - 14.05 IL RITORNO DEL SANTO
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE
 - 15.00 DSE - L'informazione nella Pubblica Amministrazione
 - 15.00 SECRET VALLEY
 - 15.25 CARTOON ANIMATO
 - 16.05 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 - FLASH
 - 16.50 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI
 - 18.00 SULLA ROTTA DI MOROSINI
 - 18.30 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Non graditate
 - 18.30 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 GIALLO SERA - Appuntamento con il gallozzai
 - 21.00 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA
 - 22.40 TELEGIORNALE
 - 22.50 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza
 - 23.40 TG1-NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 23.50 DSE - I PARCHI NAZIONALI EUROPEI - Svezia
- Raidue**
 - 10.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 11.00 CHE FAI, MANGI?
 - 12.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.00 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA
 - 13.35 LA DIVISIONE DEL POTERE
 - 14.00 TG2 - FLASH
 - 14.35-15.45 TANDEM
 - 15.45 67° GIRO D'ITALIA
 - 16.25 GIOCHI TELEVISIONATI
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 DAL PARLAMENTO
 - 18.30 TG2 - SPORT SERA
 - 18.40 LA TUNICA - Film di Henry Koster con Richard Burton
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 LA TUNICA - Film di Henry Koster con Richard Burton
 - 22.40 TG2 - STANOTTE
 - 22.50 I PARCHI NAZIONALI EUROPEI - Svezia
 - 23.50 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 15. DSE - Elementi di chimica - L'arte della ceramica
 - 16.45 GENIO CITTÀ D'ITALIA - Edizione politica come viene
 - 17.00 QUI SQUADRA MOBILE - TUTTO DI LEI TRANNE IL NOME - Con Giancarlo Sotgiu e Orazio Orlando
 - 17.10 CENNANTI TÀ D'ITALIA - Bergamo città della storia
 - 18.05 L'ORCIOCHOCCHIO - Quasi un cartello di tutto di musica
 - 19.20 TG3 REGIONI
 - 19.30 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA

- 20.05 DSE - AMERICA DOVE
- 20.20 3 SETTE SPECIALE - La ripresa da... Gianni Amato
- 21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Bizet con «Carmen»
- 22.30 TG3
- 23.05 STUDD LONGAN - Di J. T. Farrell (1ª puntata)
- Canale 5**
 - 8.30 Buongiorno Italia: 9 «Una vita da vivere», sceneggiato: 10 Attualità: 10.30 «Atica», telefilm: 11 Rubriche: 11.40 Help: 12.15 Bus: 12.45 Il pranzo è pronto: 13.25 «Sant'Amato», sceneggiato: 14.25 «General Hospital», telefilm: 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato: 16.50 «L'azzardo», telefilm: 18 «La piccola grande Nela», telefilm: 18.30 Popcorn: 19 «Il Jefferson», telefilm: 19.30 Zig Zag: 20.25 «Il profumo del potere»: 22.25 «Mary Benjamin», sceneggiato: 23.25 speciale Europa: 0.25 Film «Il diritto di uccidere», con Bogart.
- Retequattro**
 - 9 Cartoni animati: 9.30 «Chico», telefilm: 10 «I giorni di Bryan», telefilm: 11 Film: 12.30 Cartoni animati: 13 «Pronto video»: 13.30 «Flore selvaggia», telefilm: 14.15 «Magia», telefilm: 15.15 Film: 16.50 Cartoni animati: 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm: 18.50 «Marron Glacé», telefilm: 19.30 «Mama non mi ama»: 20.25 «Special Bob Dylan» 21.05 «Un milione al secondo»; 23.30 Film «La maledizione di Frankenstein»: 1.00, ABC sport.
- Italia 1**
 - 8.30 «La grande vallata», telefilm: 9.30 «L'uomo del West»: 11.30 «Maude», telefilm: 12 «Giorno per giorno», telefilm: 12.30 «Lucy Show», telefilm: 13 «Bum Bum Bum», cartoni animati: 14 «Agenti Rockford», telefilm: 15 «Cannon», telefilm: 16 «Bum Bum Bum», cartoni animati: «Strega per amore», telefilm: 17 «Una famiglia americana», telefilm: 18.30 «Alpha Supermax», telefilm: 19.40 Italia 1 Flash: 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm: 20.25 «Simon & Simon», telefilm: 21.15 «Driv ins»: 23.15 Film «Missione disperata»: 00.15 «Ironside», telefilm.
- Montecarlo**
 - 13 Cartoni animati: 14 «Il demone», sceneggiato: 15 Cosa farà da grande?: Umrismo &... 16 «Lo sceriffo del sud», telefilm: 17 Orcochocchio, 17.30 «Il Pruitto», telefilm: 18 Capitò, 18.50 Shopping: 19.25 Gli affari sono affari, 20 Cartoni animati: 20.30 Film «Fascino del palcoscenico», di S. Lumet, con H. Fonda: 22.30 Sport.
- Euro TV**
 - 7.30 Cartoni animati: 10.30 «Peyton Place», telefilm: 11.15 «Mama Linda», telefilm: 12 «Doc Elliot», telefilm: 13 Cartoni animati, 14 «Mama Linda», telefilm: 14.45 «Peyton Place», telefilm: 15 «Cartoni animati: 16 «Star Trek», telefilm: 17.30 «Mia e i ricchi piangono», telefilm: 20.20 Film «Valanga», con Rock Hudson e Mia Farrow: 22.20 Sport, 23.15 Tutto cinema.
- Rete A**
 - 8.30 Mattina con Rete A. Accordi d'amica: 13.15 Accendi un'amica speciale: 14 «Mariana», telefilm di nascita: telefilm: 15 «Carra a casa», telefilm: 16.30 Film «Prima dell'uragano», con Van Heflin e Aldo Ray: 18 Cartoni animati, 19 «Carra casa», telefilm: 20.25 «Mariana», telefilm di nascita: telefilm: 21.30 Film «È nata una stella»: 23.30 Film «Grazie zias», con Lou Castel e Lisa Gastoni.

Scegli il tuo film

LA TUNICA (Raidue, ore 20.30)
La «tunica» in questione è quella che Gesti indossava prima di salire sulla croce. Siamo, come vedete, in un kolossal cristiano-romano: il giovane tribuno romano Marcello Gallo viene inviato a Gerusalemme, dove passerà dallo scetticismo alla folgorazione per la nuova fede. Si convertirà al cristianesimo e si avvierà al supplizio insieme alla sua compagna Diana. Famoso soprattutto per essere stato il primo film girato in Cinemascope (in TV, se ne vedrà la metà). La tunica riempì le casse della Fox negli anni '60. Diretto dal poco noto Henry Koster nel 1953, schiera una buona squadra di attori specializzati nel genere kolossal: Richard Burton, Jaen Simmons e Victor Mature.

DIRITTO DI UCCIDERE (Canale 5, ore 0.25)
Uno dei migliori film di Nicholas Ray, regista discontinuo ma capace di grandi prove (*H. I. H. I. H. I. H.*), *La donna del bandito*. Un soggetto cinematografico invita a casa sua una ragazza che lavora come guardaboscia. Nella notte, la donna viene uccisa. Occhio ai due splendidi protagonisti, Humphrey Bogart e Gloria Grahame.

I GIOVANI CANNIBALI (Retequattro, ore 15)
Il film diretto nel '65 da Michael Anderson, con Robert Wagner e la povera Natalie Wood. Una ragazza attende un bambino, ma ciò nonostante abbandona l'uomo con cui ha avuto la relazione. E conviene che lui non l'ami più: avrà ragione?

È NATA UNA STELLA (Rete A, ore 21.30)
Terza versione del celebre soggetto già girato da William Wellman (con Janet Gaynor e Fredric March) e George Cuker (con Judy Garland e James Mason). Stavolta (nel 1976) il regista è Frank Pierson, e i protagonisti sono Barbara Streisand e Kris Kristofferson. La storia è sempre la medesima, aggiunta al mondo del rock'n'roll: un cantante pieno di droghe e di alcool trova consolazione con una collega poco nota conosciuta in un night. I due si sposano, e da quel momento in poi l'uomo dedica tutte le sue energie al lancio della moglie, riuscendo a farla diventare una star.

L'OMO DEL WEST (Italia 1, ore 9.30)
Western piuttosto singolare, con venature umoristiche insolite per il film della frontiera. Dopo la guerra civile scoppia una violenta rivolta tra mandrini e agricoltori: ma un avventuriero di passaggio riuscirà a mettere pace tra le fazioni sposando il figlio di uno degli agricoltori. Diretto da William Wyler nel 1940, il film ha un protagonista d'eccezione, Gary Cooper, e caratteristi di vaglia come Fred Stone, Doree Davenport e l'immancabile Walter Brennan.

LA ZINGARA ROSSA (Retequattro, ore 11)
Sincretismo, nel 1938, l'Americano Joseph Losey e la greca Melina Mercouri girano in Gran Bretagna una violenta storia d'amore e denaro. Una anziana sposa un nobile sperando di arricchirsi, ma l'uomo è in rovina: la donna punto allora su un'eredità, ma sia lei che il marito faranno una pessima fine.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 19. 23. 6 Segnale orario. 6.05 Composizione musicale: 6.46 Insi al Parlamento - Le commissioni parlamentari: 7.15 GR1 Uscire: 7.30 Quattro chiacchiere a tavola: 7.40 Tribuna elettorale europea: 10.30 Giro d'Italia. 10.40 Canzoni nel tempo: 11. GR1 Spazio aperto: 11.10 «Mamma Linda»: 11.30 B.C. Rock: 12.03 Via Asago teste: 13.20 La domenica: 13.28 Martedì: 13.55 Onde vere Europe: 15.03 Tu te senti... 17 Tribuna elettorale europea: il Partito radicale: 18.05 incontro con... 18.30 Musica sera: 19.25 Audiodisco: 20 al martedì della signora omide: il dietro l'avoro: 21.50 Seconda: 20.42 Il leggio. 21. La govina: 21.30 Cinque minuti con... 21.35 Musica notte: 22 Stanotte la tua voce: 23.50 Oggi al Parlamento.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 11.30. 12.30. 13.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.35. 6.02 I giorni: 7 Bufone del mare: 7.20 Parole di vita: 8 Sha-wooth: 8.10 Infanzia, come e perché: 8.3 «Vado corte di Berlusconi»: 9.10 Tanto è un gioco: 10 Spazio GR2 Sport: 10.30 Radiocine 3131: 12.10-14 Trasmissioni regionali: 12.45 Despagno: 15 Radiocine: 15.30 GR2 Economia: 16.35 «Due di pomeriggio»: 18.32 «Il pane e il forte»: 19.50 Vieni la sera... 21 radiocine sera jazz: 21.30-23.28 Radiocine: 31.31.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 19.45. 20.55. 23.53. 6.02 Prekudo: 6.58-8.30-11 Concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 Ora «di»: 11.48 Succede in Italia: 12 Pomeriggio musicale: 15.18 GR3 Cultura: 15.30 Un certo discorso: 17.05. La conversazione sulla strada: 17.30-19 Spazio Tret: 21.10 Rassegna delle riviste: 21.20 Appuntamenti con la scienza: 21.50 Musica di Mozart e di P. Falla: 22.10 Fatti, documenti e persone: 23.3 jazz.